Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 29 Luglio — Numero 176

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 304 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Appartengono alla 3ª categoria le opere da costruirsi ai fiumi e torrenti e loro bacini montani, non comprese fra quelle idrauliche di 1ª e 2ª categoria, e che insieme alla sistemazione del corso d'acqua abbiano uno dei seguenti scopi:

a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, delle Provincie e dei Comuni;

b) migliorare il regime di un corso d'acqua, che abbia opere classificate in 1ª o 2ª categoria;

c) impedire inondazioni, straripamenti, corrosioni, invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione, che possano arrecare rilevante danno al territorio o all'abitato di uno o più Comuni, o, producendo impaludamenti, possano recar danno all'igiene o all'agricoltura.

All' inscrizione di opere in 3ª categoria, comprese quelle di rimboscamento e rinsodamento dei terreni montani che alle opere medesime siano naturalmente collegate e coordinate, sarà provveduto in seguito a domanda diretta al Ministero dei Lavori Pubblici da tutti o da parte dei proprietari, o Enti interessati, o per iniziativa del Governo. L'inscrizione stessa, quando il Ministero ne abbia riconosciuta la necessità, sarà fatta per decreto Reale dopo sentiti i Consigli comunali e provinciali.

Art. 2.

Le opere di cui al precedente articolo sono eseguite a cura del Consorzio da costituirsi tra i proprietari o possessori dei beni interessati.

Le spese relative sono sostenute da detto Consorzio, dallo Stato, nonchè dal Comune o dai Comuni e dalla Provincia o dalle Provincie aventi interesse nelle opere medesime, e sono per tutti obbligatorie.

La ripartizione delle spese ha luogo in ragione del

20 per cento a carico del Consorzio, del 15 per cento a carico del Comune o dei Comuni, del 15 per cento a carico della Provincia o delle Provincie e del 50 per cento a carico dello Stato.

Per le opere da eseguirsi dove o la Provincia o uno dei Comuni interessati ecceda il limite legale della sovrimposta nel momento della costituzione del Consorzio, la ripartizione delle spese ha luogo in ragione del 20 per cento a carico del Consorzio, del 10 per cento a carico del Comune o dei Comuni, del 10 per cento a carico della Provincia o delle Provincie e del 60 per cento a carico dello Stato.

Art. 3.

Le quote a carico delle Provincie e dei Comuni saranno in ragione della superficie dei terreni compresi nel perimetro, e posti nei rispettivi territorî.

Per la misura del contributo, i proprietari e possessori potranno essere distinti in più classi, secondo il rispettivo grado d'interesse; ed al riparto del contributo fra gli iscritti in ciascuna classe si provvederà in base alla superficie e alla misura delle imposte principali sui terreni e fabbricati, nelle proporzioni di metà in base alla superficie e di metà in base alla misura delle imposte.

I proprietari di ferrovie, strade ed altre opere d'interesse pubblico saranno inscritti in un elenco speciale, e il loro contributo, da calcolarsi nel 20 per cento posto a carico di tutti i proprietari interessati, sarà determinato esclusivamente in ragione dell'utile conseguito o presumibile.

Art. 4.

Qualora la domanda per la classifica a' termini dell'articolo 1, sia presentata dalla Provincia interessata, questa può anche domandare, in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale, di eseguire essa direttamente le opere di cui all'articolo 1.

In tal caso, emesso il decreto di classifica, la Provincia si sostituirà senz'altro al Consorzio degl'interessati, di cui all'articolo 2, in tutte le operazioni previste dalla presente legge fino al compimento delle opere, fermi restando i contributi di cui all'articolo stesso.

Art. 5.

Il decreto Reale che classifica un'opera nella 3ª categoria, rende obbligatoria la costituzione del Consorzio che all'esecuzione della medesima deve provvedere, salvo che non sia il caso di applicare la disposizione dell'articolo 4.

Entro sei mesi dalla data del decreto Reale, il Sindaco del Comune nel cui territorio debba eseguirsi l'opera, o quello del Comune più interessato per ragione di superficie, quando si tratta di opera che si estende nel territorio di più Comuni, od il presidente della Deputazione provinciale, nel caso di cui al precedente articolo 4, od infine il Prefetto, quando la inscrizione in 3ª categoria sia avvenuta per iniziativa del Governo, dovrà provvedere alla compilazione dell'elenco generale degli interessati che debbono far parte del Consorzio, e ciò a spese ripartibili poi nella misura di cui all'articolo 2.

Tale elenco, insieme ad una copia del decreto Reale di classificazione, sarà affisso all'albo pretorio del Comune o dei Comuni interessati per il periodo di quindici giorni, trascorsi i quali, escluso il caso di cui al precedente articolo 4, saranno convocati gl'interessati stessi in assemblea generale per la nomina del presidente e di quattro componenti la Commissione amministrativa. Di detta Commissione faranno parte un delegato della Provincia eletto dalla Deputazione provinciale ed un delegato del Comune eletto dalla Giunta comunale, e, nel caso di più Comuni, dalla Giunta del Comune più interessato per ragione di superficie.

La Commissione compilerà lo Statuto consorziale ed esaminerà i reclami presentati contro l'elenco.

Lo schema di Statuto e le proposte sulla risoluzione dei reclami saranno sottoposti alla deliberazione dell'assemblea generale.

La deliberazione dell'assemblea deve essere nel termine di 15 giorni omologata dal Prefetto.

Art. 6.

Avverso l'elenco pubblicato a cura della Provincia di cui all'articolo 4, e avverso la deliberazione dell'assemblea di cui all'articolo 5, gl'interessati potranno proporre reclami nel termine di trenta giorni al Prefetto.

Il provvedimento del Prefetto è definitivo.

Art. 7.

I progetti esecutivi delle opere di 3ª categoria, comprendenti anche i lavori di rimboscamento e rinsodamento di terreni montani naturalmente collegati e coordinati con le opere stesse, compilati a cura del Consorzio o della Provincia, sono approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, inteso il solo parere delle esistenti Commissioni compartimentali per la sistemazione dei torrenti, quando l'importo delle opere non superi le L. 200,000.

Oltre tale limite, il parere sarà dato da una Commissione centrale, istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e composta di tre membri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e due del Consiglio forestale.

La vigilanza dei lavori sarà, in ogni caso, affidata al Genio civile con la cooperazione del personale forestale, per quanto concerne le opere di rimboscamento e di rinsodamento.

Art. 8.

Nei decreti Ministeriali coi quali saranno approvati i progetti esecutivi, verranno stabiliti i perimetri dei beni interessati ed i comprensori nei quali l'opera potrà essere eventualmente divisa; e si determineranno provvisoriamente le quote di spese a carico delle Provincie, dei Comuni e dei proprietari ed Enti interessati.

Negli stessi decreti Ministeriali potrà essere ammesso, sentito il Consorzio, che le Provincie ed i Comuni interessati soddisfacciano le rispettive loro quote in numero

maggiore di anni di quello occorrente per l'esecuzione delle opere, ma non superiore ad anni 30.

La somma di concorso dello Stato potrà essere corrisposta anche ratealmente secondo il progresso dei lavori, in base al certificato di *nulla osta* da rilasciarsi dall'Ufficio del Genio civile, cui è affidata la vigilanza dell'opera ed in rapporto, quando ne sia il caso, alla ripartizione di quest'ultima in comprensori.

Art. 9.

Un'opera di 3ª categoria si ritiene compiuta nell'intero bacino o in uno o più dei comprensori, in cui, giusta l'articolo precedente, è stata divisa, quando siano stati eseguiti i lavori secondo i progetti approvati, e, a giudizio esclusivo del Ministro dei Lavori Pubblici, si sia raggiunto lo scopo pel quale se ne fece la classificazione per l'intero bacino o per uno dei comprensori.

Art. 10.

Dal giorno in cui sarà stato accertato il compimento dell'intera opera o di parte di essa, ai sensi del precedente articolo, le spese per la manutenzione ordinaria saranno ad esclusivo carico dei proprietari interessati nell'intero Consorzio.

A tale effetto il Consorzio, costituito per la costruzione dell'opera, continuerà ad esistere come Consorzio obbligatorio di manutenzione.

Compiuti i lavori soltanto di uno o più comprensori, i proprietari, oltre la tassa di manutenzione da imporsi secondo il grado d'interesse, continueranno a pagare il contributo stabilito per l'intera opera a' termini dell'articolo 8.

Le riparazioni straordinarie dell'opera o di parte di essa sono a carico dei proprietari interessati, col concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati nella misura stabilita dal precedente articolo 2.

Art. 11.

Compiuta l'opera in tutto od in parte, a' sensi dell'articolo 9, il Consorzio dovrà procedere alla liquidazione definitiva della quota di contributo dovuta da ciascun proprietario, distinguendo i terreni secondo la rispettiva classe a senso dell'articolo 3, ed in ragione dell'utile che avranno risentito o risentiranno dalle opere medesime.

In base alla detta liquidazione definitiva, il Consorzio stabilirà, secondo le norme che saranno precisate nel Regolamento per l'esecuzione della presente legge, il tempo e i modi coi quali dovranno essere corrisposti i maggiori contributi dai proprietari debitori e rimborsate le somme ai proprietari creditori.

Art. 12.

I contributi dei proprietari, tanto per l'esecuzione dell'opera, quanto per la sua manutenzione e conservazione, costituiscono oneri reali gravanti i fondi, e sono da esigersi con le forme ed i privilegi dell'imposta fondiaria.

Art. 13.

Qualora entro sei mesi dalla data del decreto Reale di classificazione, il Consorzio non si costituisca, desso potrà essere costituito di ufficio, mercè l'opera di un R. Commissario, il quale eserciterà anche le attribuzioni della Commissione amministrativa con le norme di cui agli articoli 5 e 6.

Art. 14.

Ogni qualvolta un Consorzio, sia coi ritardi nell'eseguimento dei lavori, sia coll'inosservanza delle norme stabilite dalla presente legge e dal proprio Statuto, comprometta il fine pel quale fu costituito, il Governo, sentito il Consiglio di Stato, può, per decreto Reale, scioglierne l'Amministrazione ed assumere d'ufficio l'esecuzione delle opere.

Dopo un anno dalla data del decreto Reale che ha sciolto l'Amministrazione del Consorzio, i proprietari interessati potranno chiedere la riconvocazione dell'assemblea generale per ricostituire l'Amministrazione consorziale.

Verificandosi in seguito un nuovo scioglimento della Amministrazione consorziale, i proprietari interessati non potranno chiederne la ricostituzione se non dopo un triennio dalla data dell'ultimo decreto Reale.

Art. 15.

Ogni qualvolta un Consorzio non sia in grado di funzionare a causa di deficienza di mezzi, lo Stato avocherà a sè la costruzione delle opere e potrà:

a) consentire che il contributo dei proprietari sia pagato in un numero di rate annuali non maggiore di trenta, nei modi indicati dall'articolo 8;

b) concedere la stessa facilitazione alle Provincie e ai Comuni interessati, i quali però dovranno rilasciare, in conformità della legge 19 aprile 1872, n. 759, tante delegazioni annuali sulle sovrimposte ed altri cespiti diretti quante rappresentano il contributo annuo rispettivo.

In tali casi il pagamento delle rate annuali comincerà con l'inizio dei lavori; questi ultimati, la ripartizione delle quote sarà stabilita in base alla spesa effettivamente occorsa.

Art. 16.

Compiuta, d'ufficio, l'opera in tutto od in parte, e fatti i conguagli di cui all'articolo 11, lo Stato continua ad esigere direttamente, fino alla totale estinzione del credito, le quote a carico delle Provincie, dei Comuni e dei proprietari interessati.

Esige pure dai proprietari interessati le quote necessarie per sopperire alle spese di manutenzione.

Art. 17.

Sui ricorsi prodotti contro la determinazione del perimetro dei beni interessati e la ripartizione delle quote provvisorie e definitive di cui agli articoli 8 e 11, sarà provveduto per R. decreto, udita la Commissione centrale di cui all'articolo 7.

Contro tale decreto, è ammesso il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, a termini dell'articolo 24 della legge 2 giugno 1889, n. 6166.

Art. 18.

Spetta alla sola Autorità amministrativa, escluso qualsiasi intervento dell'Autorità giudiziaria, riconoscere, anche in caso di contestazione, se i lavori rispondono allo scopo cui debbono servire, alle esigenze tecniche ed alle buone regole dell'arte.

In caso di espropriazione, totale o parziale, permanente o temporanea, di fondi, o quando vi fosse ragione di risarcimento di danni dipendenti dall'esecuzione o dall'esercizio delle opere, qualunque sia la coltura o l'industria che si esercita sul fondo, le indennità e i danni saranno valutati a' termini delle vigenti leggi sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 19.

Per l'esecuzione tanto delle opere di quinta categoria previste nell'articolo 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, quanto delle opere necessarie a difendere gli abitati di città, villaggi e borgate contro le frane, lo Stato, indipendentemente dal concorso della Provincia, potrà accordare un sussidio in misura non maggiore di un terzo della spesa, quando questa sia sproporzionata alle forze del Comune e dei proprietari e possessori interessati.

Art. 20.

Le spese per le opere di cui agli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, possono essere rese obbligatorie con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, quando si tratti di prevenire o di riparare danni gravi ed estesi.

Contro il decreto è ammesso il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, a' termini dell'articolo 25 della legge 2 giugno 1889, n. 6166.

Art. 21.

Nella legge di approvazione del bilancio di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici si determinerà il fondo da stanziarsi annualmente a titolo di concorsi e sussidî dello Stato per effetto della presente legge.

L'esecuzione delle varie opere verrà autorizzata con decreto Ministeriale in relazione alla disponibilità di detto fondo.

Art. 22.

Alla Provincia od alle Provincie interessate in opere di terza categoria potrà essere data facoltà, quando lo consiglino speciali ragioni di convenienza, di eseguire direttamente le opere col concorso dello Stato, addossandosi anche l'onere dei contributi posti a carico dei Comuni, e dei proprietari o possessori interessati.

In questo caso la Provincia o le Provincie dovranno altresì assumersi l'onere della successiva manutenzione delle opere a' termini dell'articolo 10.

Art. 23.

La Cassa dei depositi e prestiti, le Casse di risparmio e gli Istituti che esercitano nel Regno il credito fondiario, potranno concedere mutui ai Consorzi, ai Comuni ed alle Provincie per far fronte al pagamento delle opere idrauliche classificate in 3ª categoria, purchè prestino garanzie identiche a quelle stabilite per i Consorzi di bonificazione e d'irrigazione.

Art. 24.

Gli uffici del catasto debbono fornire tutte le notizie e gli elementi da essi posseduti che sieno necessarî per la formazione e conservazione degli elenchi delle proprietà interessate e dei registri catastali dei Consorzi, e per la compilazione dei ruoli delle contribuzioni, mediante il solo rimborso delle spese effettive per tale scopo incontrate.

Art. 25.

Le disposizioni della presente legge si applicano anche alle opere già classificate in 3ª categoria, a' termini della legge 30 marzo 1893, n. 173, delle quali non sia cominciata o sia tuttora in corso l'esecuzione.

Il Governo del Re è autorizzato a riunire in testo unico le sovraindicate disposizioni e quelle delle leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e 30 marzo 1893, n. 173, intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Teramo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, e gli atti comprovanti la seguita pubblicazione di esso, senza reclami od opposizioni di sorta;

Vista la deliberazione favorevole emessa dal Consiglio provinciale di Teramo nella seduta del 9 settembre 1901;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Teramo, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI TERAMO.

VERSANTE ADRIATICO

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
1	Fiume Pescara	Adriatico	Castellammare Adriatico, Spoltore, Cepagatti, Rosciano, Alanno, Pietranico, Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine	*N. B.* Nella 2ª colonna l'indicazione di fiume, torrente, botro, vallone ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica, colla quale sono conosciuti nella località. Comunque determinato, il limite, fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, e di cui alla colonna 5ª, devesi sempre ritenere esteso fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte
2	Torrente il Fossato e fosso della Rota e della Valle	Pescara	Torre dei Passeri, Pescosansonesco, Pietranico, Corvara	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a S. E. di Colle Selva	
3	Fosso Pesco, inf. n. 2.	Il Fossato	Castiglione a Casauria, Pescosansonesco	Dallo sbocco a km. 3,000 a monte della confluenza col fosso San Rocco n. 4.	
4	Fosso San Rocco, inf. n. 2.	Pesco	Pescosansonesco	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono dai colli Tobino e Rotondo	
5	Vallone degli Olmi, inf. n. 2.	Rota (Fossato)	Corvara	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte	
6	Fosso di Ciappino.	Pescara	Torre dei Passeri, Alanno, Pietranico.	Id.	
7	Valle Cupa	Id.	Alanno, Pietranico, Cugnoli	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza col fosso Antolina	
8	Torrente il Fossatello, inf. n. 7	Cupa	Alanno	Dallo sbocco al punto in cui si divide in tre rami	
9	Torrente Cigno	Pescara	Rosciano, Alanno, Nocciano, Cugnoli, Civitaquana, Brittoli	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono a N. di Colle Selva ed a S. di Pagliare	
10	Fosso la Vota, inf. n. 9	Cigno	Alanno, Cugnoli	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della rotabile Cugnoli-Alanno	
11	Torrente Bonanno e Occhio di Gufo, inf. n. 9.	Id.	Cugnoli, Civitaquana	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo va da R.e Antrona all'abitato di Civitaquana	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
12	Fosso di Selva dell'Ampolla, inf. n. 9	Cigno	Nocciano, Cugnoli, Civitaquana	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da S. O. di Costa le Plaie	
13	Fosso Riccio, inf. n. 9	Id.	Rosciano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto ed a N. O. di Colle Santa Giusta	
14	Fiume La Nora	Pescara	Cepagatti, Pianella, Rosciano, Nocciano, Catignano, Civitaquana, Vicoli, Carpineto, Brittoli	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte di Carpineto	
15	Fossato San Giovanni	Nora	Rosciano	Dallo sbocco fin sotto ed a N. di San Giovanni	
16	Fosso dei Cappuccini e fosso Galluccio o Mascioli	Id.	Catignano, Civitaquana	Dallo sbocco, a km. 3,000 a monte del molino Mascioli	
17	Fosso della Selva e Vallerina	Id.	Vicoli, Civitaquana	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte	
18	Vallone Desenda o torrente Negra	Id.	Carpineto alla Nora, Brittoli	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide	
19	Fosso Spugna	Id.	Carpineto	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte	
20	Torrente Schiavone e fosso Acquagrossa	Id.	Catignano, Vicoli, Civitella Casanova	Dallo sbocco fin sotto la Casetta dei Cimoni di Ferraria	
21	Fosso della Madonna, inf. n. 20	Schiavone	Civitella Casanova	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte del molino Sablone	
22	Fosso Pietragrande, inf. n. 20	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte	
23	Fosso del Poggio	Nora	Pianella, Catignano, Civitaquana, Loreto Aprutino	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo va da Piano Ragone a Piano Rete	
24	Vallone Cicerone	Id.	Pianella	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da N. O. e da S. E. di Colle Vecchio	
25	Fosso del Lupo o di Villanova	Pescara	Cepagatti, Pianella	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalle Masserie Crisanti e Tedesco	
26	Torrente Fontecchio il Rivo	Id.	Spoltore, Pianella, Moscufo	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte dell'ultimo opificio	
27	Fosso Paratore e il Rivo, inf. n. 26.	Fontecchio	Spoltore	Dallo sbocco alla sua biforcasotto e a N. O. di Cerratina	
28	Fosso Milone, inf. n. 26	Id.	Pianella	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo a S. di Pianella sale all'abitato di tal Comune	
29	Fosso Cupione, inf. n. 26.	Rivo (Fontecchio)	Spoltore, Moscufo	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte	
30	Fosso Salvadonne, inf. n. 26	Fontecchio	Spoltore	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
31	Fosso dei Marchegiani, inf. n. 26	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4,500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
32	Fosso Grande	Pescara	Spoltore, Castellammare Adriatico	Dallo sbocco fino al punto in cui cessa di essere confine tra i Comuni di Spoltore e Montesilvano	
33	Fosso Mazzocco	Adriatico	Montesilvano	Dalla foce per km. 3.000 verso monte	
34	Fiume Salino	Id.	Montesilvano, Città Sant'Angelo	Dalla foce alla confluenza del fiume Tavo n. 35 e del fiume Fino n. 49	
35	Fiume Tavo, inf. n. 34	Salino	Collecorvino, Loreto Aprutino, Montesilvano, Moscufo, Pianella, Penne, Farindola	Dallo sbocco fino alla Conca d'Agri	
36	Fosso della Brecciarola	Tavo	Loreto Aprutino	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
37	Fosso del Canneto	Id.	Loreto Aprutino, Civitella Casanova	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile Penne-Pianella	
38	Torrente Mirabello	Id.	Loreto Aprutino, Penne, Montebello di Bertona	Dallo sbocco fin sotto Gaudiosi	
39	Fosso del Giardino, inf. n. 38	Mirabello	Loreto Aprutino, Montebello di Bertona, Civitella Casanova	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo va da R.e Chiusoni a Vestea	
40	Torrente Gallero	Tavo	Penne, Montebello di Bertona	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto ed a N.E. di Colle San Paolo	
41	Fosso Merelle e Ciafalone, inf. n. 40	Gallero	Montebello	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del suo opificio.	
42	Valle Continola	Tavo	Farindola	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Aquila ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
43	Rio di Farindola e acqua di Franchiri	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del molino del Rio	
44	Fosso Rigori	Id.	Penne, Farindola	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
45	Fosso Bufarano	Id.	Collecorvino, Loreto Aprutino	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Benedetti a S.	
46	Fosso Muretto, inf. n. 45	Bufarano	Loreto Aprutino	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Colle Fiorano e da C.a De Santis	
47	Fosso Jacone	Tavo	Collecorvino	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza del fosso che scende da S del Convento di Collecorvino.	
48	Fiume Fino	Id.	Città Sant'Angelo, Elice, Castilenti, Montefino, Collecorvino, Picciano, Penne, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Bacucco	Dallo sbocco alla Grotta di San Leonardo	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
49	Fosso Mordaco	Fino	Collecorvino, Picciano, Penne	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende dalle Abrecciose	
50	Fosso Baricelle	Id.	Penne, Castiglione Messer Raimondo, Farindola	Dallo sbocco fin sotto e S. E. di Santa Cecilia	
51	Fosso Smerdaro, inf. n. 50	Barricelle	Penne	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
52	Fosso Valle Cupa	Fino	Castiglione Messer Raimondo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
53	Torrente Pretonico	Id.	Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Bacucco	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della mulattiera che traversandolo va da Rocca Finadamo a Colle, Castello	
54	Vallone il Fossato di Bisenti	Id.	Bisenti	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
55	Fosso Pisciarello	Id.	Bacucco	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
56	Fosso Renavo e Caravone	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
57	Torrente Corchiolo.	Id.	Bisenti, Castel Castagna, Castelli	Dallo sbocco a km. 9 a monte del molino Palombara	
58	Fosso Colle di Marino	Id.	Bisenti, Basciano	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
59	Fosso Santa Margherita	Id.	Bisenti	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
60	Fosso della Fonte	Id.	Castilenti	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Lepre	
61	Fosso d'Odio	Id.	Città Sant' Angelo, Elice, Castilenti	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da S. O. di Colle Rotondo	
62	Fosso Sant'Egidio	Id.	Città Sant'Angelo	Dallo sbocco alla confluenza sita sotto e a S. E. di C. Balducci	
63	Torrente Piomba	Adriatico.	Silvi, Atri, Città Sant'Angelo, Cellino, Elice, Montefino, Cermignano	Dalla foce a km. 1.000 a monte della mulattiera che lo traversa a S. di Cermignano	
64	Fosso delle Pietre, inf. n. 63	Piomba	Cellino Attanasio, Castiglione Messer Raimondo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
65	Fosso Grande, inf. n. 63	Id.	Cermignano, Cellino	Id.	
66	Torrente del Gallo, inf. n. 63	Id.	Silvi, Atri	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col fosso che scende da S. di Colle Peticchi	
67	Fosso Concio	Adriatico	Silvi	Dalla foce per km. 3.500 verso monte	
68	Torrente Cerrano	Id.	Silvi, Mutignano, Atri	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono a N. E. ed a S. E. di Atri	
69	Torrente Calvano, fosso Grande e di Casoli e San Patrizio	Id.	Mutignano, Atri	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso Cascinella	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
70	Fosso Sabbione, inf. n. 69.	Calvano	Atri, Mutignano	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte	
71	Fosso della Reilla e Pacchione, inf. n. 69.	Grande (Calvano)	Atri	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza col fosso che scende da O. di R.i. Piani Sant'Andrea	
72	Fiume Vomano	Adriatico	Montepagano, Morrадoro, Notaresco, Castellalto, Canzano, Teramo, Atri, Cellino, Cermignano, Penna Sant'Andrea, Basciano, Montorio al Vomano, Crognaleto, Tossica, Fano Adriano	Dalla foce al confine di provincia	Passa in provincia di Aquila ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
73	Torrente Stamballone	Vomano	Atri	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide da S. di Paterno e da O. di Colle Metallo.	
74	Fosso Silla e Pelagallo	Id.	Cellino	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami Pelagallo, Casono e Silla	
75	Fosso Piano	Id.	Cermignano	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
76	Torrente il Rio	Id.	Basciano, Penna Sant'Andrea	Dallo sbocco alla confluenza con la valle dell'Orso	
77	Fiume Mavone	Id.	Castiglione della Valle, Basciano, Castelcastagna, Isola del Gran Sasso.	Dallo sbocco a km. 4,500 a monte della confluenza col fosso Vittore n. 85	
78	Fosso di Basciano	Mavone	Basciano, Castelcastagna	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte	
79	Torrente Leomogna	Id.	Castelcastagna, Isola del Gran Sasso, Castelli	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza col fosso Pisciarello di Piano d'Orto n. 80	
80	Fosso di Pisciarello di Piano d'Orto, inf. n. 79	Leomogna	Castelli	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
81	Fosso Ripeto	Mavone	Isola del Gran Sasso	Dallo sbocco fin sotto e ad E. di San Massimo	
82	Fosso Ruzzo, Malepasso e Fossaceca	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Malepasso e Fossaceca	
83	Rio Fonte S. Pietro, inf. n. 82	Ruzzo	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
84	Fosso Casale	Mavone	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del molino Ciaranca	
85	Fosso Vittore	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla grotta delle Cornacchie	
86	Fosso Vena Salata, inf. n. 85	Vittore	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
87	Fosso di Castiglione della Valle, Santa Teresa e San Bernardino	Mavone	Castiglione della Valle, Tossicia, Isola	Dallo sbocco fin sotto e a N. di Forca della Valle	
88	Fosso del Convento e di San Marrano, inf. n. 87	Castiglione	Tossicia	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del molino sotto Flamignano	
89	Fosso San Sulpizio	Vomano	Montorio al Vomano	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
90	Fosso Arola	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
91	Rio Maggiore o fosso San Nicola	Id.	Montorio, Cerqueto	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
92	Rio San Giacomo	Id.	Cerqueto, Pietracamela	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Bosco Tringale e da N. O. del Montagnone	
93	Torrente Arno	Id.	Fano Adriano, Pietracamela	Tutto il suo corso	
94	Rio della Porta, inf. n. 93	Arno	Pietracamela	Dallo sbocco fin sotto C. Mirichigni	
95	Fosso Venacquaro, inf. n. 93	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione alla quota di circa m. 1.700 sul mare	
96	Rio Rocchetta e fosso Pozzo Farese	Vomano	Crognaleto	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col Nerito n. 97	
97	Fosso Nerito, inf. n. 96	Rocchetta	Crognaleto, Fano Adriano	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
98	Rio Fucino	Vomano	Crognaleto	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Aquila ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
99	Fosso Pila Commare, inf. n. 98	Fucino	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del molino Alvi	
100	Torrente Cervaro e fosso dell'Acero	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza col fosso d lla Lagnetta.	
101	Fosso del Piaccinolo o Lama, inf. n. 100	Cervaro	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
102	Fosso Giaccio Grande, inf. n. 100	Id.	Crognaleto	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
103	Fosso Zingano, inf. n. 100	Id.	Crognaleto, Cortino	Dallo sbocco fin sotto e a S. di Altovia	
104	Fosso la Macchia e vallone Mistrasco	Vomano	Crognaleto	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso che scende a N. di Colle Scaletta	
105	Fosso Rimagnoli	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla sua biforcazione sita sotto e a S. E. di Figliola	
106	Fosso Vibla	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
107	Fosso dei Bossi.	Id.	Montorio, Crognaleto	Id.	
108	Fosso di San Martino	Id.	Montorio al Vomano	Dallo sbocco fin sotto e a N. di C. Furia	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
109	Fosso Santo Stefano	Vomano	Montorio al Vomano	Dallo sbocco fino a Santa Maria a Brecciano	
110	Fosso di Collevecchio e dello Zolfo	Id.	Teramo, Montorio al Vomano	Dallo sbocco alla rotabile Montorio-Teramo	
111	Fosso Grande e delle Monache	Id.	Teramo	Dallo sbocco fino alla confluenza del fosso che scende da S. di Santa Maria Marsigli	
112	Torrente Trentamane e Cerreto	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a S. O. di Mª. Giordano	
113	Fosso di Santo Stefano	Id	Teramo, Canzano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a S.O. di Valle Canzano	
114	Fosso dell'Acqua Salata	Id.	Canzano, Castelbasso	Dallo sbocco fin sotto e ad E. di C. Spinozzi.	
115	Fosso Magliano	Id.	Castelbasso	Dallo sbocco alla sua confluenza dei due rami che scendono da E. di Colle della Penna e da S. di Guzzano	
116	Torrente delle Paludi	Id.	Notaresco, Castellalto, Castelbasso	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo sale a Santa Lucia	
117	Torrente Torrio e Cupo	Id.	Notaresco	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo sotto e a N. di Notaresco sale all'abitato di questo Comune	
118	Fosso Saggio, inf. n. 117	Torrio	Id.	Dallo sbocco e km. 1.500 a monte della mulattiera che traversandolo va da C. Capracchio a Colle Pozzo	
119	Rio Collacchione	Vomano	Morro d'Oro, Notaresco	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a S. E. di Morro d'Oro	
120	Fosso Marino, inf. n. 119	Collacchione	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che traversando a N. di Notaresco sale all'abitato di questo Comune	
121	Fosso delle Pagliare	Vomano	Montepagano, Morro d'Oro	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso Cavaliere	
122	Fosso Canale	Id.	Montepagano	Dalla sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da S. di Colle Strano e da O. di Colle San Giovanni	
123	Torrente Borsacchio o Versacchio	Adriatico	Id.	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono da N. di R. Piano del Comune e da S. E. di Cologna	
124	Fiume Tordino o Trontino	Id.	Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Montepagano, Notaresco, Castellalto, Teramo, Montorio al Vomano, Torricella Sicura, Rocca Santa Maria, Cortino	Dalla foce a km. 4.000 a monte della confluenza col fosso delle Geneste, n. 131	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
125	Fosso Cordesco	Tordino	Castellalto	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
126	Fosso Grande	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
127	Fosso Riocanale	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
128	Fosso il Fiumicello	Id.	Montorio, Cortino, Valle San Giovanni	Dallo sbocco fin sotto e a S. di Cortino	
129	Fosso Caparraccio, inf. n. 128	Fiumicello	Montorio, Cortino	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
130	Rio Malvese	Trontino (Tordino)	Rocca Santa Maria	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso che scende da N. di Colle Toro	
131	Fosso della Geneste o della Cavata	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
132	Fosso Rivettino	Id.	Id.	Dallo sbocco fino all'abitato di Fioli	
133	Fosso Castiglione e Cesa	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo sale a Cesà	
134	Fosso Rigoleto	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e ad E. di Paranisi	
135	Fosso Faieta	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo sotto Faieta sale a questo abitato	
136	Rio Grosso	Tordino	Teramo, Torricella Sicura	Dallo sbocco fin sotto e a N. E. di Santa Felia	
137	Torrente Vezzola	Id.	Teramo, Torricella Sicura, Rocca Santa Maria	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo va da Fussagnano a Serra	
138	Fosso Valle, inf. n. 137	Vezzola	Torricella Sicura	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita a N. E. di Valle Piola	
139	Fosso Vezzola, inf. n. 138	Valle	Torricella Sicura, Rocca Santa Maria	Dallo sbocco fin sotto ed a S. di Acquaratola	
140	Fosso Rimaiano e Grande	Vezzola	Teramo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo va da Colle Caruno a Magnanella	
141	Rio di Garrano o fosso Venacorso	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del molino Gesso	
142	Fosso Cartecchia	Tordino	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto ed a S. di Sciusciano	
143	Torrente Fiumicino e Misigliano	Id.	Teramo, Campli	Dallo sbocco alla rotabile Teramo-Civitella	
144	Fosso di Nepezzano, inf. n. 143	Fiumicino	Teramo	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo sotto ed a S. di Ponzano sale a quest'abitato	
145	Fosso Ingrasso, inf. n. 143	Id.	Teramo, Campli	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da O. di Masseri	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
146	Torrente il Rio e fosso Grande, inf. n. 143	Misigliano (Fiumicino)	Campli, Teramo, Torricella Sicura	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da E. di Monte Natale e dal versante S. O. di Monte Campli	
147	Fosso Bianco, inf. n. 146	Rio	Campli	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile Teramo-Civitella	
148	Fosso Garuffo, inf. n. 143	Misigliano (Fiumicino)	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami principali in cui si divide presso la suddetta rotabile	
149	Fosso della Valle	Tordino	Teramo, Bellante, Campli	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da S. di M.ª Jacone	
150	Fosso Picciafuoco	Id.	Bellante, Teramo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da N. di M.ª Piletti e da S. O. di Bellante	
151	Fosso Ripattone	Id.	Mosciano Sant' Angelo, Bellante	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da S. di M.ª Rozzi	
152	Fosso Ceco.	Id.	Mosciano	Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Bellante e di Mosciano	
153	Vallone Rovano o Rivano	Id.	Mosciano, Bellante	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende a N. O. di Colle della Pietra	
154	Fosso Rosso	Id.	Giulianova, Mosciano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e ad O. di Mosciano	
155	Torrente Valfiore	Id.	Giulianova	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide ad O. di C. Pagnani	
156	Fosso Mustacchio	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Mosciano e Giulianova in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
157	Fiume Salinello	Adriatico	Giulianova, Tortoreto, Mosciano, Sant'Omero, Bellante, Campli, Civitella del Tronto, Sant'Egidio alla Vibrata, Valle Castellana.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto ed a N. di Colle Pianaccio	
158	Fosso Grande	Salinello	Mosciano, Poggio Morello	Dallo sbocco per km. 5.500 verso monte	
159	Fosso Goscio, inf. n. 157	Id.	Bellante, Campli	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da N. di M.ª Jacone e da N. di M.ª Antonietti	
160	Torrente Goscio di Floriano, inf. n. 157	Id.	Campli	Dallo sbocco fin sotto Camera a S. O.	
161	Torrente il Goscio, inf. n. 157	Id.	Civitella del Tronto, Campli	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da S. di Colle Gallo	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
162	Fosso il Rio, inf. n. 157	Salinello.	Civitella del Tronto	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo sotto e ad E. di Sant'Andrea sale a quest'abitato	
163	Fosso Macchia o Piano Maggiore, inf. n. 157	Id.	Valle Castellana	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
164	Torrente Vibrata	Adriatico	Colonnella, Tortoreto, Corropoli, Nereto, Sant'Omero, Torano Nuovo, Ancarano, Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella	Dallo sbocco fin sotto a N. di Pagliariccio	Passa per breve tratto nella provincia di Ascoli per rientrare a Teramo. Figura nell'elenco di quella provincia
165	Fosso Vibratella, inf. n. 164	Vibrata	Civitella	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della rotabile che lo traversa presso Lempa	
166	Fosso di Nereto e Flaio, inf. n. 164	Id.	Nereto, Torano Nuovo, Controguerra	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
167	Fosso di Fonte Vaiano, inf. n. 166	Fosso di Flaio	Torano Nuovo, Ancarano	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
168	Fosso di Nereto, inf. n. 164	Vibrata	Corropoli, Nereto	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della mulattiera che traversandolo sale a Nereto	
169	Vallone Fontanella o Gallarice o fosso Santa Scolastica	Id.	Corropoli	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte del ponte della rotabile sotto Corropoli	
170	Vallone Reomoro, inf. n. 164	Id.	Corropoli, Colonnella, Controguerra	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende a N. E. di Colle Pignotto	
171	Fiume Tronto	Adriatico.	Colonnella, Controguerrá, Ancarano, Sant'Egidio	Tutto il corso per cui è confine di provincia	È per lungo tratto, a partire dalla foce, confine con Ascoli ove passa e vi figura nell'elenco.
172	Torrente Marino, inf. n. 171	Tronto	Valle Castellana	Tutto il tratto per cui è confine di provincia	È per un tratto confine con Ascoli ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
173	Fosso Grande e vallone Cerqueto e del Piano o fosso Pomaro, inf. n. 172	Marino	Id.	Dal punto in cui passa in Ascoli per km. 2.500	Passa in Ascoli ove sbocca e vi figura nell'elenco.
174	Torrente Castellano	Tronto	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso Cannavine	È per lungo tratto confine con Ascoli ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
175	Fosso il Rio di San Vito, inf. n. 174	Castellano	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
176	Vallone di Olmeto o fosso di Laturo	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto e a S. di Laturo	
177	Vallone del Basto e di Leofara e Vallenquina, inf. n. 174	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
178	Torrente Tevera e fosso Vaccareccia inf. n. 174	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso di Monte Ceraso n. 179	
179	Fosso di Monte Ceraso, inf. n. 178	Tevera	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
180	Fosso Stidiani e di Vallepezzata, inf. n. 178	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Vallepezzata a Borea	
181	Fosso Castellano e di San Gerbone, inf. n. 174	Castellano	Id.	Dal punto in cui esce di provincia per km. 3.500 verso monte	È per lungo tratto confine, a partire dallo sbocco con Ascoli e vi figura nell'elenco.

INDICE alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato od attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A		
114	Acqua Salata (dell')	Vomaro	Teramo
93	Arno	Id.	Id.
90	Arola	Id.	Id.
	B		
50	Barricella	Fino	Penne
78	Basciano	Mavone	Id.
177	Basto (del) o di Leofara e Valle Inquina	Castellano	Teramo
147	Bianco	Rio	Id.
11	Bonanno e Occhio di Gufo	Cigno	Penne
123	Borsacchio	Adriatico	Teramo
107	Bossi (dei)	Vomano	Id.
36	Brecciarola (della)	Tavo	Penne
45	Bufarano	Id.	Id.
	C		
69	Calvano Grande e di Casoli e San Patrizio	Adriatico	Teramo
122	Canale	Vomano	Id.
37	Canneto (del)	Tavo	Penne
129	Caparraccio	Fiumicello	Teramo
16	Cappuccini (dei) Gallaccio e Mascioli	Nora	Penne
142	Cartecchia	Tordino	Teramo
84	Casale	Mavone	Id.
174	Castellano	Tronto	Id.
181	Castellano e di San Gerbone	Castellano	Id.
87	Castiglione della Valle Santa Teresa e San Bernardino	Mavone	Id.
152	Ceco	Tordino	Id.
57	Cerchiolo	Fino	Penne e Teramo
68	Cerrano	Adriatico	Teramo
100	Cervaro e dell'Acero	Fucino	Id.
6	Ciappino (di)	Pescara	Penne
24	Cicerone	Nora	Id.
9	Cigno	Pescara	Penne.
119	Collacchione	Vomano	Teramo
58	Colle di Marino	Fino	Penne.
133	Castiglione e Cesa	Trontino (Tordino)	Teramo.
110	Collevecchio e dello Zolfo	Vomano	Id.
67	Concio	Adriatico	Id.
42	Continola	Tavo	Penne.
88	Convento (del) e di San Marrano.	Castiglione	Teramo.
125	Cordesco	Tordino	Id.
7	Cupa	Pescara	Penne.
29	Cupione	Rivo (Fontecc.)	Id.
	D		
18	Desenda e Negra	Nora	Id.
	F		
135	Faieta	Trontino (Tordino).	Teramo.
43	Farindola e acqua di Franchiri	Tavo	Penne.
48	Fino	Id.	Penne e Teramo
128	Fiumicello (il)	Tordino	Teramo.
143	Fiumicino e Misigliano	Id.	Id.
169	Fontanella o Gallarice e Santa Scolastica	Vibrata	Id.
26	Fontecchio il Rivo	Pescara	Penne.
60	Fonte (della)	Fino	Teramo
83	Fonte San Pietro	Ruzzo	Id.
167	Fonte Varano (di)	Nereto	Penne.
8	Fossatello (il)	Cupa	Id.
2	Fossato (il) e fosso della Rota e della Valle	Pescara	Id.
54	Fossato di Bisenti (il)	Fino	Id.
98	Fucino	Vomano	Teramo.
	G		
40	Gallero	Tavo	Penne.
66	Gallo (del)	Piomba	Teramo.
148	Garuffo	Misigliano (Fiumicino)	Id.
141	Garrano o Venacorno	Tordino	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
131	Geneste (delle) e della Cavata	Trontino (Tordino)	Teramo.
102	Giaccio Grande	Cervaro	Id.
39	Giardino (del)	Mirabello	Penne.
159	Goscio	Salinello	Teramo
160	Goscio di Floriano	Id.	Id.
161	Goscio (il)	Id.	Id.
32	Grande	Pescara	Penne.
65	Grande	Piomba	Penne e Teramo.
126	Grande	Tordino	Teramo.
158	Grando	Salinello	Id.
173	Grande e Cerqueto e del Piano o Pomaro	Marino	Id.
111	Grande e delle Monache	Vomano	Id.
136	Grosso	Tordino	Id.
	I		
47	Iacone	Tavo	Penne.
145	Ingrasso	Fiumicino	Teramo.
	L		
72	Leomogna	Mavone	Penne e Teramo.
25	Lupo o di Villanova	Pescara	Penne.
	M		
104	Macchia (la) e Mistrasco	Vomano	Teramo.
163	Macchia o Piano Maggiore	Salinello	Id.
21	Madonna (della)	Schiavone	Penne.
91	Maggiore o San Nicola	Vomano	Teramo.
115	Magliano	Id.	Id.
130	Malvese	Trontino (Tordino)	Id.
31	Marchegiani (dei)	Fontecchio	Penne.
120	Marino	Collacchione	Teramo.
172	Marino	Tronto	Id.
177	Mavone	Vomano	Penne e Teramo.
33	Mazzocco	Adriatico	Penne.
41	Merelle e Ciafalone	Gallero	Id.
28	Milone	Fontecchio	Id.
38	Mirabello	Tavo	Id.
179	Monte Ceraso (di)	Tevera	Teramo.
49	Mordaco	Fino	Penne.
46	Muretto	Bufarano	Id.
156	Mustacchio	Tordino	Teramo.
	N		
144	Nepezzano (di)	Fiumicino	Teramo.
166	Nereto e Flaio	Vibrata	Id.
97	Nerito	Rocchetta	Penne.
168	Nereto (di)	Vibrata	Teramo.
14	Nora (La)	Pescara	Penne.
	O		
61	Odio (d')	Fino	Penne e Teramo.
176	Olmeto (di) e di Laturo	Castellano	Teramo.
5	Olmi (degli)	Rota (Fossato)	Penne.
	P		
121	Pagliare (delle)	Vomano	Teramo.
116	Paludi (delle)	Id.	Id.
27	Paratore e il Rivo	Fontecchio	Penne.
1	Pescara	Adriatico	Id.
3	Pesco	Il Fossato	Id.
101	Piaccinolo o Lama	Cervaro	Teramo.
75	Piano	Vomano	Penne.
150	Picciafuoco	Tordino	Teramo.
22	Pietragrande	Schiavone	Penne.
64	Pietre (delle)	Piomba	Penne e Teramo.
99	Pila Commare	Fucino	Teramo.
63	Piomba	Adriatico	Penne e Teramo.
55	Pisciarello	Fino	Penne.
80	Pisciarello di Piano d'Orto	Leomogna	Teramo.
23	Poggio (del)	Nora	Penne.
94	Porta (della)	Arno	Teramo.
53	Pretonico	Fino	Penne.
	R		
71	Reilla (della)	Grande (Calvano)	Teramo.
56	Renavo e Caravone	Fino	Penne.
170	Reomoro	Vibrata	Teramo.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARIO 4
13	Riccio	Cigno	Penne.
134	Rigoleto	Trontino (Tordino)	Teramo.
44	Rigori	Tavo	Penne.
105	Rimagnoli	Vomano	Teramo.
140	Rimaiano e Grande	Tordino	Id.
176	Rio (il)	Vomano	Penne.
146	Rio (il) e fossoGrande	Misigliano(Fiumicino)	Teramo.
162	Rio (il)	Salinello	Id.
175	Rio di San Vito (il)	Castellano	Id.
127	Riocanale	Tordino	Id.
151	Ripattone	Id.	Id.
81	Ripeto	Mavone	Id.
132	Rivettino	Trontino (Tordino)	Id.
96	Rocchetta o pozzo Farese	Vomano	Id.
154	Rosso	Tordino	Id.
153	Rovano o Rivano	Id	Id.
82	Ruzzo, Malepasso e Fossaceca	Mavone	Id.
	S		
70	Sabbione	Calvano	Teramo.
118	Saggio	Torrio	Id.
157	Salinello	Adriatico	Id.
34	Salino	Id.	Penne.
30	Salvadonne	Fontecchio	Id.
92	San Giacomo	Vomano	Teramo.
15	San Giovanni	Nora	Penne.
108	San Martino (di)	Vomano	Teramo.
4	San Rocco	Id.	Penne.
109	San Stefano	Id.	Teramo.
113	San Stefano (di)	Id.	Id.
89	San Sulpizio	Id.	Id.
59	Santa Margherita	Fino	Penne.
62	Sant'Egidio	Id.	Id.
20	Schiavone e Acquagrossa	Nora	Id.
12	Selva dell'Ampolla	Cigno	Id.
17	Selva (della) e Vallerina	Nora	Id.
74	Silla e Pelagallo	Vomano	Teramo.

N. d'odine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCOFDARIO 4
51	Smerdarò	Barricelle	Penne.
19	Spugna	Nora	Id.
73	Stamballone	Vomano	Teramo.
180	Stidioni e di Vallepezzata	Tevera	Id.
	T		
35	Tavo	Salino	Penne.
178	Tevera e Vaccaroccia	Castellano	Teramo.
124	Tordino e Trontino	Adriatico	Id.
117	Torrio Cupo	Vomano	Id.
112	Trentamane e Cerreto.	Id.	Id.
171	Tronto	Adriatico	Id.
	V		
155	Valfiore	Tordino	Teramo.
138	Valle	Vezzola	Id.
149	Valle (della)	Tordino	Id.
52	Valle Cupa	Fino	Penne.
95	Venacquaro	Arno	Teramo.
86	Vena Salata	Vittore	Id.
137	Vezzola	Todino	Id.
139	Vezzola	Valle	Id.
106	Vibla	Vomano	Id.
164	Vibrata	Adriatico	Id.
165	Vibratella	Vibrata	Id.
85	Vittore	Mavone	Id.
72	Vomano	Adriatico	Penne e Teramo.
10	Vota (la)	Cigno	Penne.
	Z		
103	Zingano	Cervaro	Teramo.

Roma, addì 15 maggio 1902.

Visto, d'ordine di S. M. il Re, come da R. decreto in data d'oggi

Il Ministro
Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Mormile Francesco, capomusica 28 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° agosto 1902 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 luglio 1902:

Bosco cav. Camillo, capitano 24 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1902.

Con RR. decreti del 7 luglio 1902:

Perocco Achille, tenente 71 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bottini Ezio, id. 31 id., id. id. id.

Anziani Giovanni, id. 77 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Fulvio Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Barone Orazio, id. id., id. id.

Primiero Nicolò, capomusica 59 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° agosto 1902, ed inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 luglio 1902:

Schiavoni cav. Gerolamo, tenente colonnello reggimento cavalleggieri di Monferrato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° agosto 1902, ed inscritto nella riserva.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Paccinelli Olinto, tenente ufficio amministrazione brigate artiglieria da costa, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 luglio 1902.

Con R. decreto del 3 luglio 1902:

Del Sordo cav. Pietro, tenente colonnello direttore laboratorio pirotecnico Capua, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1902.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 3 luglio 1902:

Clementi cav. Eugenio, tenente colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1902.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 7 luglio 1902:

Zerri cav. Napoleone, tenente colonnello contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1902.

Tiriolo Achille, capitano contabile, id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Poroli Luigi, tenente contabile, id. in riferma, dal 9 giugno 1902.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Santi comm. Giuseppe, direttore capo divisione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado onorifico di direttore generale.

Imhoff cav. Alfonso, capo sezione di 1ª classe, id. id. id., col grado onorifico di direttore capo di divisione, dal 1° id.

Giua cav. Angelo, segretario di 1ª id. — Ghiglia cav. Emilio, id. 1ª id. — Di Gennaro cav. Francesco, id. 1ª id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° id.

Con R. decreto del 7 luglio 1902:

Minetti cav. Filippo, ragioniere di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra dal 16 luglio 1902, seguendo in anzianità il segretario di 1ª classe Fenoaltea cav. Filippo.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 luglio 1902:

Palmieri Gaetano, aiutante ragioniere direzione artiglieria Mantova, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire cinquecento, dal 16 luglio 1902.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Pisano cav. Gio. Battista, colonnello medico, collocato a riposo per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme, dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Duce cav. Luigi, maggiore generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1902, ed inscritto nella riserva.

Spinola dei marchesi nobile Girolamo, colonnello carabinieri Reali — Boyer cav. Luigi, id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1902, ed inscritti nella riserva.

Pecorini Giovanni, tenente id. — Brustia Angelo, id. id. — Jonadi Raffaele, id. id. — Dal Maistro Giuseppe, id. id. — Ruggeri Luigi, id. id. — Martinelli Cesare, id. id. — Gastalli Carlo, id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Bertelli cav. Claudio, tenente colonnello veterinario, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° id., ed inscritto nella riserca.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Cimaduomo Nicola, tenente medico — De Donnis Cesidio, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Menditto Giovanni, id. — Marelli Achille, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo:

Guizzetti Pietro — Maretti Francesco — Accetta Michele.

Con RR. decreti del 7 luglio 1902:

Bonciani Guglielmo, tenente 3° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma del genio, con lo stesso grado ed anzianità, rimanendo effettivo al 3° genio.

Sacchi Alberto, sottotenente contabile, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Petit-Bon Ugo, sottotenente contabile: Petitbon Ugo.

Del Buttero Carlo, id. direzione sanità militare Ancona: del Buttero Carlo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 giugno 1902:

Romanazzi Carducci Guglielmo, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 luglio 1902:

Ballabene Cesare, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Con R. decreto del 7 luglio 1902:

Apollonio Federico, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza dell' 11 luglio 1902.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4190	Sorrentino Pietro fu Giuseppe.	Maddaloni	Caserta	1 apr. 1902	19 febb. 1901	378 99	—	—
4191	Paoletti Margherita fu Costanzo.	Miana	Treviso	2 mag. 1902	16 genn. 1902	200 32	—	—
4192	Moro Giuseppe fu Giovanni.	Maglie	Lecce	1 mar 1902	1 ott. 1901	404 87	—	—
4193	Mazziotti in Provenzano Maria Carolina fu Saverio.	San Demetrio Corone	Cosenza	4 mag. 1902	16 ott. 1901	355 83	—	—
4194	Mangiacapra in Criscuolo Carmela fu Antonio.	Santa Maria Capua Vetere	Caserta	18 mar. 1902	1 genn. 1902	542 62	—	—
4195	Longhin Luigi fu Antonio.	Cappella Maggiore	Treviso	13 mag. 1902	1 nov. 1901	512 65	—	—
4196	Zandonadi Ilario fu Luigi.	Cimadolmo	Treviso	28 giug. 1902	16 ott. 1901	199 21	—	—
4197	Boeri Giovanni Antonio fu Giacomo.	Pompejana	Porto Maurizio	3 giug. 1902	1 sett. 1900	425 80	—	—
4198	Toscano Giacomo fu Felice.	Bene Vagienna	Cuneo	1 mag. 1902	16 ott. 1901	358 02	—	—
4199	Vitti Maria fu Luigi.	Settefrati	Caserta	17 mar. 1902	1 febb. 1901	375 20	—	—
4200	Tufarelli Maria Clementina fu Benedetto, ved. del maestro pensionato Benincasa.	Montalbano Ionico	Potenza	11 apr. 1902	7 genn. 1902	488 89	—	—
4201	Mordiglia Angela, ved. Stoppini fu Giuseppe.	Acqui	Alessandria	19 dic. 1901	1 ott. 1901	540 —	—	—
4202	Maritano Margherita fu Felice.	Borgonovo	Piacenza	23 mag. 1902	1 mar. 1902	720 —	—	—
4203	Calvaroso Caterina fu Luigi.	Mammola	Reggio Calabr.	26 giug. 1901	16 ott. 1900	293 51	—	—
4204	Losa Giuseppe fu Angelo.	Legnano	Milano	27 apr. 1902	1 sett. 1901	237 28	—	—
4205	Prati Eugenio fu Giuseppe.	Modena	Modena	13 giug. 1902	1 nov. 1901	261 85	—	—
4206	Bottiglia Caterina Ersilia fu Felice.	Sepino	Campobasso	21 genn. 1902	15 ott. 1901	352 92	—	—
4207	Bonomi don Gaetano fu Domenico.	Artena	Roma	14 febb. 1902	1 nov. 1901	758 17	—	—
4208	Negroni Ercolano fu Angelo.	Casalecchio di Reno	Bologna	1 mag. 1902	27 ott. 1901	431 89	—	—
4209	Bologna Anna Maria fu Pietro, ved. del maestro Ligustro.	Sarzana	Genova	2 giug. 1902	11 mar. 1902	606 67	—	—
4210	Macedonio Emilia di Raffaele, ved. del maestro Agostini.	Mammola	Reggio Calabr.	6 febb. 1902	23 agos. 1901	156 34	—	—
4211	Savoldi Caterina di Angelo, ved. del maestro Ruggeri.	Ono Degno	Brescia	29 giug. 1902	26 apr. 1902	100 —	—	—
1475	Mastrofini Maddalena fu Andrea, ved. del maestro Fleres.	Montecompatri	Roma	6 dic. 1901	—	—	777 23	—
1476	Guelfi Cherubina di Tobia, ved. del maestro Lucchini.	Greve	Firenze	14 apr. 1902	—	—	472 56	—
1477	Bottalico Macrina fu Nicola Vito.	Canosa di Puglia	Bari	26 genn. 1902	—	—	1359 60	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1478	Broggini Pietro fu Giuseppe.	Galliate Lombardo	Como	20 giug. 1902	—	—	1121 23	—
1479	Galassi in Ronchi Lucia fu Pasquale.	Tricarico	Potenza	25 mag. 1902	—	—	1281 83	—
1480	Capetta in Barozzi Elvira fu Erminio.	Canneto sull'Oglio	Mantova	31 mag. 1902	—	—	968 75	—
1481	Belloni Anna Caterina di Girolamo.	Vizzolo Predabissi	Milano	22 mag. 1902	—	—	1024 10	—
1482	Rossi Balduino Guglielmo fu Gaetano.	Pescia	Lucca	24 giug. 1902	—	—	1117 14	—
1483	Zambonelli Teresa di Luigi, ved. del maestro Seragnoli.	Molinella	Bologna	3 mag. 1902	—	—	628 11	—
1484	Bertagna Vittoria Giuseppina fu Luigi, ved. del maestro Zaratin.	Oderzo	Treviso	3 giug. 1902	—	—	620 88	—
1485	Orfano della maestra Di Prospero Francesca.	Castiglione a Casauria.	Teramo	6 giug. 1902	—	—	468 19	—
				Totali		8761 03	9839 62	—

Roma, addì 19 luglio 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

R. Scuola Superiore di Commercio di Bari.

Elenco degli alunni licenziati nella sessione estiva d'esami dell'anno scolastico 1901-902:

1. Campolongo Giuseppe, da Bari — 2. Cuzzi Emanuele, da Bitonto — 3. De Pompeis Ettore, da Vasto — 4. Guida Michele, da Gravina — 5. Jazzeolla Luigi, da Bari — 6. Minervino Alfonso, da Gravina — 7. Pellerano Stefano, da Bari — 8. Roncagli uigi, da Taranto — 9. Rinaldi Carlo, da Napoli — 10. Surdi Giuseppe, da Binetto — 11. Tenerani Antonio, da Carrara.

Il Direttore ff.
G. DI CROLLALANZA.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 25 luglio 1902, il Ministro di Agricoltura, Industria o Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di Marchirolo, Masciago Primo, Valganna, Rancio Valcuvia, Ferrera di Varese, Bisuschio, e Bosco Valtravaglia.

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Conflenti, Satriano e Martirano, in provincia di Catanzaro; Lamporecchio, in provincia di Firenze; San Colombano al Lambro, in provincia di Milano, con decreti del 25 corrente luglio fu esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 39 rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il 4 luglio 1902, pel deposito delle tre cartelle Consolidato 5 0[0, NN. 518,232, 402,859, 404,669 dell'annua rendita di L. 50 cadauna, da tramutarsi in un certificato al nome di « Freschi Chiara fu Filippo, moglie di Monacelli Luigi fu Ferdinando, domiciliato a Roma », con annotazione di vincolo dotale.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870,

n. 5942, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni alcune, sarà consegnato al signor Freschi Giuseppe fu Filippo, o a chi per esso, il corrispondente certificato per la rendita di L. 150, senz'obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 luglio, in lire 101,16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

28 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,13 $^3/_4$	101,13 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,60 $^3/_4$	110,48 $^1/_4$
	4 % *netto*	102,77 $^1/_2$	100,77 $^1/_2$
	3 % *lordo*	69,15	67,95

CONCORSI

AVVISO DI CONCORSO

Nella R. Scuola di ostetricia di Parma per le levatrici sono vacanti due posti gratuiti per allieve interne a carico del Governo.

Per uno dei detti posti, che avrà la durata di due anni scolastici, 1902-903, 1903-904, possono concorrere nubili e donne maritate di questa o di altre provincie che abbiano l'età da 18 a 36 anni, e che nella domanda in carta da bollo da centesimi 50 diretta al Rettore della R. Università di Parma per il Ministero dell'Istruzione Pubblica, dichiarino di essere disposte a sostenere l'esame d'ammissione sul programma della 4ª classe elementare in Parma nel giorno che sarà stabilito dal Provveditore degli studî dentro la prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

Le richiedenti dovranno unire alla domanda la fede di nascita, l'attestato di sana e robusta costituzione (che sarà controllata dal direttore nell'epoca dell'esame d'ammissione), l'attestato di vaccinazione, l'attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, lo specchietto dello stato di famiglia, il consenso del marito, o del padre, o di chi a le veci di questo.

Per l'altro posto possono concorrere le allieve che hanno compiuto il primo corso nella Scuola di ostetricia di Parma e sostenuto con buon esito l'esame teorico. A tale scopo debbono fare domanda al Rettore dell'Università in carta bollata da centesimi 50, unendo alla medesima un attestato di sana e robusta costituzione di recente data e lo specchietto dello stato di famiglia se questo non fu unito ai documenti richiesti per l'inscrizione al 1° corso.

La persona nominata compirà il 2° corso in qualità di allieva interna nell'anno scolastico 1902-903.

Tempo utile a presentare la domanda il 15 settembre prossimo venturo.

Parma, addì 15 luglio 1902.

Il Direttore della Scuola di ostetricia
I. CLIVIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ora che l'attenzione degli uomini politici è rivolta nuovamente alla Penisola balcanica, la *Neue Freie Presse* di Vienna stima utile di pubblicare alcune sue informazioni sulla situazione in Serbia.

« Il Gabinetto Vuich, dice il giornale viennese, ha presentato le sue dimissioni, perchè nell'elezione del presidente della Scupstina il suo candidato, Popovich, è rimasto in minoranza; ma il Re non le accetterà, l'elezione del Popovich essendo mancata per puro caso. Il presidente eletto si dimetterà, ed al suo posto sarà nominato Popovich. Il Ministero potrà quindi far approvare senza difficoltà essenziali dalla Scupstina il prestito e la convenzione commerciale con la Turchia.

« Anche la stampa serba d'opposizione è favorevole al progetto del prestito; ma ciò che più interessa l'opinione pubblica è la visita che i Reali faranno alla fine di settembre a Livadia agli Imperiali di Russia. È quasi certo che Vuich accompagnerà i Reali. Il viaggio del Re Alessandro non si compierà però con l'apparato solenne del recente viaggio di Ferdinando di Bulgaria, il quale si fece accompagnare da parecchi ministri, dal presidente della Sobranje e dal metropolita. Gli uomini di Stato serbi non vogliono che il viaggio dei Reali abbia un significato ostile all'Austria.

« Anzi il Re ed i suoi consiglieri avrebbero l'intenzione di appianare quanto prima tutte le differenze sorte con l'Austria dopo la morte di Re Milan; quindi, o tosto o tardi, dopo la visita in Russia, il Re Alessandro farà certamente una visita anche all'Imperatore Francesco Giuseppe. Finchè non sono dissipate le nubi che turbano i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, il Re non potrebbe recarsi su territorio ungherese a visitare la tomba paterna. Prima del Re, si recherà a Vienna il presidente dei ministri, Vuich, per mettersi a contatto col conte Goluchowski.

« Che la Serbia, dal canto suo, non voglia seguire altra politica che quella del mantenimento dello *statu quo*, lo dimostra la circostanza che il Sultano stesso riconosce la buona volontà dei governanti di Belgrado, avendo egli stesso emanato un *iradè* che approva la convenzione da stipularsi con la Serbia ».

*
* *

Una nota comunicata ai giornali inglesi smentisce la

notizia recata da parecchi giornali che tra l'Inghilterra ed il Giappone, da una parte, e la Corea dall'altra, si sia stipulato un accordo, in forza del quale l'Inghilterra ed il Giappone dovrebbero appoggiare la Corea col consiglio e l'azione in tutte le questioni interne ed estere per conservare la sua indipendenza, mentre la Corea si sarebbe impegnata di rafforzare le sue truppe di terra e di mare e di non contrarre prestiti che con l'Inghilterra, il Giappone e l'America.

* * *

Il *Times* ha da Buenos-Ayres, che il 28 corrente è incominciata la sessione segreta della Camera dei deputati, la quale è chiamata a pronunciarsi sull'accordo conchiuso recentemente col Chilì. La discussione durerà parecchie sedute, ma il voto favorevole della Camera è assicurato.

Notizie dello stesso *Times* da Valparaiso dicono che anche la Camera chilena si occupa dell'accordo con l'Argentina, il quale verrà approvato con una grande maggioranza.

Il *Times* pubblica pure una lettera del suo corrispondente di Buenos-Ayres, il quale assicura che l'accordo ha prodotto sull'opinione pubblica dell'Argentina la migliore impressione. Nota però che il primo articolo del trattato lascia adito a possibili complicazioni. Vi si dice che i due paesi si obbligano di sottoporre ad un Consiglio d'arbitri tutte le loro divergenze, eccettuate quelle cha toccano la costituzione di uno dei due paesi. Questa frase è alquanto equivoca.

Per festeggiare la pace conclusa tra il Chilì e l'Argentina il ministro del Brasile a Londra ha dato un pranzo a tutto il corpo diplomatico in un gran ristorante.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 10 luglio 1902

Presidenza del comm. sen. G. NEGRI.

Apresi l'adunanza con la lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e con la presentazione delle opere offerte in omaggio.

— Il M. E. avv. Bassano Gabba, in una sua nota: *La nuova legge sulle fabbriche 2 aprile 1901 in Danimarca*, passa in rivista le principali disposizioni di detta legge, che si riferiscono specialmente al lavoro delle donne e dei fanciulli; fa osservare che essa comprende un numero assai maggiore d'industrie di quelle contemplate dall'ordinanza del 23 maggio 1873, rimanendo però escluse l'agricoltura, la bachicoltura, la pesca, la navigazione, le latterie (anche quelle a vapore) e le industrie casalinghe. Rileva i dettagli della riorganizzazione dell'ispettorato del lavoro, e lamenta col Jensen che un articolo della nuova legge ne vieti ogni modificazione prima del 1910.

— Il prof. Giuseppe Mazzarelli presenta le sue *Ricerche intorno alla struttura delle larve libere dei Gasteropodi Opistobranchi.*

L'autore passa in rassegna l'organizzazione finora quasi totalmente sconosciuta di queste larve, fermandosi soprattutto sul fegato, sul rene cefalico e sul rene secondario. Egli dimostra che l'epitelio epatico funziona analogamente al fegato degli adulti di certe specie, che esso risulta di una sola sorta di cellule secernenti e che ciò che era stato considerato come globuli di sostanza vitellina sono gocce di secreto. Quanto al rene cefalico pari, egli dimostra che risulta di un'unica cellula, gigantesca, omologa quindi alla cellula principale del rene cefalico dei polmonati; e infine, riguardo al rene secondario, che egli considera come rene definitivo, dà particolari notizie sulla sua struttura. Il lavoro termina con la descrizione di elementi neuro-epiteliali nel velo, che hanno la stessa struttura di quelli già dall'autore descritti nell'organo di Hankock delle Bulle.

— Il S. C. prof. A. Martinazzoli, sotto il titolo: « L'ambiente e la coscienza morale nei *Promessi Sposi* di A. Manzoni », presenta alcune speciali sue considerazioni su uno dei personaggi di minima importanza di quel libro, cioè la vecchia del Castello dell'Innominato, e ne deduce delle conseguenze relative all'influenza dell'ambiente sulla coscienza tanto dell'individuo quanto dei popoli.

— Il M. E. prof. R. Ferrini legge *Sulla misura calorimetrica delle temperature elevate.* L'A. mostra come i risultati delle determinazioni sperimentali di Violle e di Euchène sulle calorie di scaldamento del platino e del nichelio conducano a formole assai semplici per il calcolo molto approssimato della temperatura di un forno esplorata col metodo calorimetrico.

— Il M. E. prof. Leopoldo Maggi legge *Intorno alla formazione del foro sovraorbitale.* Emergendo dal riassunto storico intorno alla presenza del foro sovraorbitale negli animali la mancanza di ricerche nei Pinnipedi, Insettivori, Chirotteri, Scimie e Antropoidi, l'Autore ne riempì, con le sue, la lacuna; passando poi con la *legge della coniugazione* di Serres, a studiare la formazione del foro *sovraorbitale*, concludendo che esso, negli animali e nell'uomo, secondo la via dall'Autore stesso tracciata, viene formato dalla coniugazione di parte dell'osso frontale medio, che ne costituisce l'orlo superiore, e dalle estremità libere dell'osso prefrontale e sovraorbitale, che ne formano con la loro unione e profusione, gli orli laterali e inferiore. Con la fusione pertanto di queste parti ossee craniali, circoscriventi tra loro uno spazio vuoto vien formato il foro sovraorbitale completo.

— Il S. C. G. Sormani, legge: *La natalità e la mortalità nella popolazione italiana durante l'ultimo quarantennio.*

L'A., dopo aver discusse le fonti delle notizie statistiche ed il metodo seguìto, e riferite parecchie tabelle numeriche, viene a conclusioni, di cui le principali sarebbero le seguenti:

In Italia, tanto il numero delle nascite, rispetto a quello degli abitanti, quanto il numero delle morti, tendono a diminuire; ma è più rapida la diminuzione della mortalità.

Quest'ultimo fatto è tale, che paragonando la mortalità del periodo 1862-1875, che fu di 30 per mille, con quella del periodo 1897-99 che fu di 22 per mille, si dimostra che attualmente si salvano dalla morte 8 abitanti per mille all'anno, il che equivale ad 8 mila su un milione, ed a 256 mila per i 32 milioni di abitanti del Regno d'Italia.

Concedendo che parte di questa diminuzione di mortalità si debba all'altro fattore, cioè alla diminuita natalità, resta sempre accertato che almeno 200 mila persone all'anno si salvarono negli ultimi del secolo 19° in confronto di quanto avveniva 25 anni innanzi.

A questa cifra di vite risparmiate dobbiamo aggiungere almeno un numero venti volte maggiore di malattie prevenute, il che è stato tutto a vantaggio della popolazione italiana.

Questa somma ingente di benefizi è dovuta specialmente al lavoro concorde degli ufficiali sanitari nei singoli Comuni, ed alle Autorità sanitarie provinciali e governative, che vegliano all'esecuzione delle disposizioni della nostra efficace Legislazione sanitaria.

Se invadesse un'epidemia, tutto il pubblico vi dedicherebbe la sua attenzione. Ma questi fatti benefici, che non impressionano vivamente, passerebbero quasi ignorati, se non vi fosse qualche studioso specialista, che richiamasse su di essi l'attenzione. Ciò è utile per dimostrare quanta buona strada abbia fatta l'Italia nella via dei provvedimenti igienici, e con quanto vantaggio siano stati impiegati i denari, spesi nelle opere di risanamento.

— Il dott. Antonio Pensa presenta le sue *Osservazioni a proposito di una particolarità di struttura del Timo.* Fa rilevare nel Timo di alcuni rettili e di alcuni uccelli la presenza di ele-

menti muscolari striati (cellule e fibre striate) che si troverebbero disseminate o raccolte in piccoli gruppi specialmente nella zona di confine fra quella che gli autori indicano come sostanza midollare e la sostanza corticale. Fa osservare che questi elementi si possono cominciare a mettere in evidenza nell'interno del Timo negli ultimi stadî dello sviluppo embrionale. Espone gli argomenti che lo inducono nella supposizione che si tratti di elementi provenienti dal Segmento Celomatico che si trova negli archi bronchiali dal quale negli animali branchiati avrebbero origine i muscoli delle branchie, e che si troverebbero inclusi nel Timo nei primi periodi dello sviluppo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re e S. M. la Regina Margherita, stamane, alle ore 8, si recarono al Pantheon, ove assistettero alla messa, detta da monsignor Nitti, in memoria di Re Umberto.

Alle ore 10, fu celebrato nella chiesa del Sudario un solenne funerale, con messa cantata, funzionante monsignór Lanza, cui assistettero S. M. il Re e la Sua Augusta Madre, accompagnati dalle Loro Case civili e militari, e i cavalieri della SS. Annunziata presenti in Roma.

Alle ore 10,30, nella chiesa del Pantheon, ebbe luogo il solenne ufficio funebre ordinato dal Ministero dell'Interno.

Il magnifico tempio era parato con addobbi disposti con ottimo gusto artistico e rispondenti alle sue linee grandiose e severe. Intorno all'imponente catafalco, dovuto all'opera dell'architetto conte Sacconi, erano collocate numerose e splendide corone.

Sulla porta d'ingresso, sotto il pronao, campeggiava la seguente dedica:

HUMBERTO I
NEFARIE · INTEREMPTO
INSIGNE · OMNIUM · VIRTUTUM · EXEMPLAR
ITALI · DESIDERANTES
JUSTA · SOLEMNIA · PERSOLVIMUS

Alla funzione intervennero le Rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, con le rispettive Presidenze, le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Sindaco e la Giunta del Comune di Roma, e le altre Autorità civili e militari della capitale.

La Messa di requiem di Tommaso Ludovico da Victoria (1605), per cori e voci sole, fu stupendamente eseguita per cura della R. Accademia Filarmonica Romana, sotto la direzione del maestro Ernesto Boezi, il quale vi aggiunse un'assoluzione di sua fattura, anch'essa a voci sole. Dopo il *Sanctus*, venne cantato un mottetto dello stesso Ludovico da Victoria.

Ieri, alle 18, una Commissione di impiegati della Pubblica Sicurezza e di ufficiali delle guardie, deponeva sulla tomba di Re Umberto un'artistica ara votiva in bronzo, fatta per oblazioni di tutti gli addetti alla polizia del Regno.

Infinito è il numero di corone consacrate dal memore affetto degli Italiani e di stranieri al tumulo del Re buono.

Il Re agli operai. — Si ha da Vercelli che S. M. il Re, volendo associarsi ai festeggiamenti promossi da quella Società generale degli operai in occasione del cinquantenario della sua fondazione, ha inviato pel progettato banco di beneficenza un suo dono consistente in una riproduzione in bronzo dell'*Atleta* del Museo Vaticano.

Lodevole previdenza. — La Cassa di Risparmio di Fermo, considerando che la scarsità dei cereali può condurre nell'inverno venturo ad una soverchia elevazione di prezzo in danno dei bisognosi, ha offerto al Municipio, senza interessi di sorta, qualunque somma gli sia necessaria per acquistare generi di prima necessità, da rivendere a prezzi miti, nella stagione cattiva, a quelli che ne avessero bisogno.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è giunta a Fukuoka, l'*Aquila* a Civitavecchia; l'*Aretusa* è partita da Trapani.

— Le RR. navi *Dandolo*, *Morosini*, *Doria* e *Partenope* sono giunte a Durazzo. — Il *Carlo Alberto* ha lasciato Kiel, proseguendo il suo viaggio per l'Italia, attraverso il canale Imperatore Guglielmo e per la via di Portsmouth e Cadice.

Terremoto. — Con dispaccio da Ferrara 28 viene segnalata una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, che si avvertiva colà nella notte precedente alle ore 0,45.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente dal Plata e diretto a Genova, ha toccato Barcellona; il *Bormida*, proveniente da Bombay, da Aden prosegue per Suez. — Il *Trojan Prince*, della P. L., è partito da Palermo, diretto a New-York. — L'*Aller*, del N. L., da Gibilterra prosegue per New-York, il *Lahn* per Genova.

— L'*Etruria*, della Veloce, è partita da Colon, diretta a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Edoardo VII.

« Lo stato del Re continua eccellente. La ferita si cicatrizza rapidamente. Il Re potè essere trasportato dal suo letto su una poltrona a ruote ».

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — Ieri sono stati constatati ufficialmente 35 nuovi casi di colera al Cairo e 30 ad Assiout.

L'epidemia continua a diminuire.

PARIGI, 28. — Informazioni pervenute al Ministero dell'interno dai dipartimenti constatano che in oltre cinquanta dipartimenti tutti gli stabilimenti congregazionisti si sono chiusi volontariamente; epperciò non sarà necessario l'intervento dell'Autorità amministrativa.

MADRID, 28. — Si ha dalla frontiera del Portogallo che sono scoppiati disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti, i quali scagliarono sassi, rompendo i vetri di parecchie officine.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non si troverà in grado di fare dichiarazioni circa il *trust* oceanico prima dell'aggiornamento della Camera dei comuni che avrà luogo l'8 agosto. Se l'accordo sarà fatto col *trust* e se questo richiederà anche un accordo finanziario, sarà necessariamente sottoposto all'approvazione del Parlamento.

LONDRA, 28. — Oggi è stato pubblicato un *Libro Azzurro* riguardante l'Africa Meridionale. Esso comprende 68 documenti. Fra essi è notevole il rapporto che Willcocks, direttore della *Daira Company*, inviava il 6 novembre 1901 a lord Milner sul sistema d'irrigazione da crearsi nell'Africa Meridionale.

Willcocks raccomanda di basarsi sul decreto emanato da Vittorio Emanuele II, che, quando l'Italia si costituì in nazione, decretava che i fiumi ed i torrenti d'Italia facessero parte del Demanio pubblico. Fa allusione all'attitudine energica mostrata dal conte di Cavour, il quale, in seguito a questa dichiarazione, fece una esposizione chiara e coraggiosa dei diritti vaghi ed indeterminati affermati da secoli e stabilì una nuova legislazione circa le future concessioni.

Il rapporto fa un grande elogio della legislazione italiana sulla irrigazione, citandola come modello per tutte le contrade aride o semiaride, possedute da Europei.

BERLINO, 28. — La *National Zeitung* annunzia che l'Imperatore Guglielmo visiterà fra il 6 e l'8 agosto nella rada di Reval lo Czar, in occasione delle manovre della flotta russa.

LEOPOLI, 28. — Da varî giorni si è manifestato uno sciopero di operai agricoli in numerosi distretti della Galizia. Gli scioperanti si abbandonarono a violenze, attaccando le proprietà e devastando le coltivazioni.

La gendarmeria represse i disordini: parecchi scioperanti rimasero feriti.

Furono operati molti arresti fra gli agitatori e gli scioperanti. Furono inviate truppe sui luoghi.

BELGRADO, 29. — Nella riunione dei deputati radicali, tenuta ieri, il presidente della Scupstina, Stanojevich, dichiarò che rassegnerà le sue dimissioni.

Gli intervenuti presero atto di questa sua dichiarazione.

LONDRA, 29. — Un dispaccio da Bruxelles al *Morning Post* annunzia che il dott. Kuyper, il quale visita attualmente Berlino, Vienna e Roma, è incaricato della missione di negoziare un trattato speciale con le Potenze della Triplice alleanza per la protezione delle colonie olandesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 758,3.

Umidità relativa a mezzodì 32,

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 33°,1. / minimo 21°,3,

Pioggia in 29 ore . . . . mm. 0,0.

Li 28 luglio 1902.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito quasi di 3 mm. sul Veneto; temperatura quasi ovunque aumentata, tranne in Sicilia e Sardegna; pioggie e temporali in Lombardia ed Emilia.

Stamane: cielo ovunque sereno, tranne nel Veneto, Emilia, Toscana e Nord Sardegna; venti moderati prevalentemente del 2° e 3° quadrante.

Barometro: massimo a 764 sulla Sicilia, minimo intorno a 761 nell'alta Italia e medio versante Adriatico.

Probabilità: venti forti settentrionali nell'alta Italia, deboli o moderati meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali al Nord e Centro, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, il 28 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26 5	20 9
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	27 6	22 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	32 0	18 9
Cuneo	sereno	—	27 1	19 0
Torino	sereno	—	27 0	19 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	32 0	18 0
Domodossola	sereno	—	25 2	12 0
Pavia	sereno	—	31 5	18 5
Milano	sereno	—	34 5	21 2
Sondrio	sereno	—	29 3	18 3
Bergamo	sereno	—	28 3	20 2
Brescia	sereno	—	33 0	21 2
Cremona	sereno	—	33 1	20 7
Mantova	sereno	—	31 0	21 0
Verona	sereno	—	30 6	20 5
Belluno	3/4 coperto	—	28 7	18 6
Udine	sereno	—	28 4	18 5
Treviso	1/4 coperto	—	31 5	20 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 2	20 2
Padova	sereno	—	28 [illegible]	19 4
Rovigo	1/4 coperto	—	31 5	19 6
Piacenza	sereno	—	30 8	20 [illegible]
Parma	1/4 coperto	—	33 5	22 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	32 2	20 0
Modena	1/4 coperto	—	31 4	19 6
Ferrara	1/4 coperto	—	29 3	20 4
Bologna	1/4 coperto	—	30 4	20 3
Ravenna	sereno	—	27 9	20 9
Forlì	sereno	—	30 0	20 8
Pesaro	sereno	calmo	28 8	23 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 2	24 4
Urbino	1/4 coperto	—	31 6	22 2
Macerata	1/4 coperto	—	33 3	21 6
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	22 8
Perugia	sereno	—	32 0	20 8
Camerino	1/4 coperto	—	32 3	24 0
Lucca	coperto	—	31 4	17 2
Pisa	3/4 coperto	—	31 0	17 4
Livorno	coperto	legg. mosso	30 0	21 0
Firenze	1/2 coperto	—	34 7	19 0
Arezzo	1/4 coperto	—	33 8	19 0
Siena	sereno	—	32 0	20 3
Grosseto	coperto	—	33 4	17 4
Roma	sereno	—	33 9	21 3
Teramo	sereno	—	34 8	21 8
Chieti	sereno	—	32 4	24 0
Aquila	sereno	—	32 2	21 0
Agnone	sereno	—	31 9	21 3
Foggia	sereno	—	34 0	23 9
Bari	sereno	calmo	26 7	20 0
Lecce	sereno	—	29 1	19 8
Caserta	sereno	—	34 5	19 6
Napoli	serevo	calmo	31 0	22 2
Benevento	sereno	—	34 2	18 3
Avellino	sereno	—	30 2	12 9
Caggiano	sereno	—	29 5	19 9
Potenza	sereno	—	36 4	19 9
Cosenza	sereno	—	33 0	22 0
Tiriolo	sereno	—	25 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	31 1	23 0
Trapani	sereno	calmo	30 3	24 0
Palermo	sereno	calmo	32 6	18 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	34 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	32 2	20 0
Messina	sereno	calmo	32 4	24 2
Catania	sereno	calmo	30 2	24 0
Siraousa	sereno	calmo	31 9	22 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	15 [illegible]
Sassari	3/4 coperto	—	37 4	17 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*